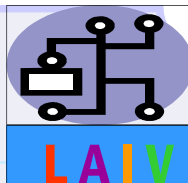


FREE WORDS



Ciaooooo amici,

in questi mesi mi sono più volte sentito chiedere perché il nostro giornalino avesse due edizioni con due linee editoriali leggermente diverse. E' giusto che ognuno sostenga le proprie opinioni e le difenda. Invece, quando non si hanno argomenti, si sovrappongono le voci come spesso capita nei dibattiti televisivi... e a Mixpeople in questi mesi, è capitato proprio questo.

Lo scopo che ha sempre contraddistinto la nostra linea editoriale non è quello di aderire o confutare una tesi, ma di indicare lo sfondo a partire dal quale le diverse tesi si giustificano. E' a questi sfondi che dobbiamo pensare, non alle risposte.

E anche se so che molti sono affamati di scrivere articoli che danno risposte, sono invece convinto che la cosa più importante sia quella di radicare le domande per scoprire quale segreto esse custodiscono. E questo perché, come diceva O. Wilde, "se hai trovato un articolo che risponde a tutte le domande, vuol dire che le domande che ti sei posto non erano giuste".

Mixpeolpe-Perlanera...Perlanera-Mexpeople non è questo il problema, quale sia quello migliore o peggiore, più che schierarsi da una parte o dall'altra dobbiamo andare a scoprire da quali scenari nascono questi convincimenti, dopodiché ciascuno è libero di collocarsi dove si sente più a casa, avendo però guadagnato in questo modo la consapevolezza a quale scenario culturale si appartiene e in quale contesto siamo chiamati a lavorare.

Tutte le nostre idee connotano l'ambito culturale in cui stiamo crescendo e ci stiamo educando: la nostra **SCUOLA ISIS EINAUDI**, e da cui possiamo anche uscire, ma solo per entrare in un'altra visione di mondo. E sì, questo perché noi non abitiamo il mondo, come crediamo, ma solo la nostra visione di mondo. Ed è con la nostra visione del mondo, e non con le risposte che ansiosamente andiamo cercando, che dobbiamo fare i conti. Noi, del 'Progetto Giornalino', ci abbiamo provato, ci siamo incontrati e ci siamo scontrati! Una coraggiosa autocritica ci ha permesso di crescere, ed ora credo che questo giornalino sia una buona sintesi del nostro lavoro insieme.

QUESTO E' GIORNALISMO!!

In ultimo volevo salutarvi, per questioni di tempo non riesco a seguire come vorrei questa piacevole attività, ma lascio il progetto a mani sicuramente più esperte. Auguro a tutti un grosso in bocca al lupo. Anesa.

OGGI EINAUDI



PROGETTO LAIV 2010

La vicenda, ambientata nel magico Oriente, ruota intorno alla figura di **Beremiz Samir**, ovvero l'uomo che sapeva contare.

Grazie alle sue abilità matematiche egli riesce ad occupare incarichi e ruoli sempre più prestigiosi, ottiene la stima di uomini saggi e potenti, e, infine, conquista anche l'amore di una donna.

Tra i bazar, i suk e le moschee di Baghdad anche noi, insieme a Beremiz, dimostreremo le meraviglie della matematica, scienza che ha in sé

**VERITA', BELLEZZA SUPREMA e
POSSIBILITA' INFINITE.**

La musica e il teatro per portare nelle scuole l'attività laboratoriale come metodo didattico innovativo. E' questo l'obiettivo LAIV, Laboratorio delle Arti Interpretative dal Vivo, progetto avviato quattro anni fa dalla fondazione Cariplo per rendere i ragazzi protagonisti del proprio processo educativo.

Anche noi ci andremo!!!

Martedì 08 e Mercoledì 09 giugno non mancate all'appuntamento.

TEATRO	Mattia-Adeela-Giuseppe-Lara-Francesco-Sokaina-Marco-Greta-Caterina-Gloria-Ilaria	MUSICA	Marta-Federico-Giorgia-Kirthana-Giulia-Marta-Luca-Gabriele-Silvia-Laura-Daniela-Cristina
DANZA	Deborah-Serena-Lidia-Marcella-Martina	SCENE	Federico-Silvia-Luca
CANTO	Caterina-Josephine-Laura-Lisa	COSTUMI	Tutte le alunne di 3^ES

Il nostro sogno è di portare il teatro nella didattica e la didattica nel teatro per esplorare le possibilità espressive offerte dai diversi linguaggi artistici e culturali.

Giuseppe

Una chiusura emozionante per un progetto di solidarietà che ha coinvolto insegnanti e studenti della **nostra SCUOLA** con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico di Bergamo.

"...Per Te" una proposta di solidarietà che, ricordiamo ancora, era mirata a raccogliere fondi per la terra colpita dal terremoto e a creare un ponte fra le due realtà. **L'Isis Einaudi** si è infatti gemellato con l'Istituto Colecchi dell'Aquila.

Il progetto si è snodato nell'arco di tutto l'anno scolastico, iniziando con una camminata all'insegna della visibilità e toccando l'apice con la realizzazione di due serate "**Notte di note... X te**" in cui alunni e insegnanti delle scuole di I° e II° grado di Dalmine si sono messi in gioco in prima persona. Spettacoli teatrali, esibizione di danze e canti, quasi al limite del professionismo, hanno coinvolto i partecipanti emozionando la stessa delegazione di docenti e studenti dell'Istituto Colecchi. Il tutto accompagnato da una serie di premiazioni legate al progetto come il concorso letterario, la partecipazione alla camminata, il concorso fotografico ed il concorso multimediale.

Infine, una nostra delegazione di insegnanti e alunni, capeggiata dalla nostra Stefy e dal direttore dell'Ufficio Scolastico di Bergamo prof. Roffia (siamo un po' gelosi), è volata a L'Aquila per consegnare un segno tangibile del nostro lavoro: **10,426€** al prof. Fonzi, Dirigente dell'Istituto Colecchi.

SULLE ALI DELL'AQUILA

PAROLE ACCOMPAGNATE DAI FATTI, SONO LA PRIORITÀ NELLA NOSTRA SCUOLA.

Siamo stati accolti a braccia aperte da ragazzi e docenti, che sin da subito, hanno sentito il desiderio di renderci partecipi del loro dramma: accompagnati da un ingegnere, scortati da due vigili del fuoco e col permesso del comune abbiamo avuto modo di vedere coi nostri occhi il centro de L'Aquila, la cosiddetta "Zona Rossa", tutt'ora presidiata dai militari. Uno spettacolo raccapricciante: tutti gli edifici, case, chiese e negozi recavano profonde lesioni strutturali sui muri portanti, mentre i piani e i muri interni erano completamente crollati l'uno sopra l'altro. Sembrava di assistere ad uno scenario di guerra, in realtà è bastato quel mezzo minuto della notte del 6 Aprile 2009, in cui è venuta a mancare letteralmente la terra sotto i piedi, per distruggere la città. Abbiamo notato tuttavia tanta voglia di rinascita sia per quanto riguarda la ricostruzione della città sia per quanto riguarda il desiderio degli Aquilani di ritornare alla vita di tutti i giorni. Quella notte siamo stati ospitati e veramente coccolati dal Convitto Nazionale "Domenico Cotugno", che prima del terremoto era collocato in centro e in seguito ricostruito dalla Protezione Civile in periferia. Il giorno seguente abbiamo assistito alla conferenza tenuta dal prof. Claudio Panone, un esperto in sismologia, che ci ha ampiamente spiegato la dinamica della terribile scossa. A seguire c'è stato l'incontro con i rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale de L'Aquila ed il vicesindaco, che son stati testimoni della consegna ufficiale dei fondi raccolti grazie al progetto "...Per Te". Il Dirigente prof. Fonzi, visibilmente commosso ha commentato:

"Sono emozionato perché tutto il progetto solidale era inatteso e anche perché trent'anni fa ho proprio insegnato nel vostro Istituto Einaudi. La solidarietà è una cosa importante, accomuna l'UOMO oltre il tempo e lo spazio... oggi abbiamo riscoperto il senso della VITA".

Ci ha poi guidati attraverso i siti più importanti della zona aquilana come l'area archeologica di Amiternum e la Fontana delle Novantanove Cannelle. Lungo la strada abbiamo visto le sistemazioni provvisorie per gli sfollati, migliaia di sfollati, parte dei quali sono decentrati anche sulla costa, in alberghi e in caserme. **C'è ancora tanto da fare** affinché L'Aquila si riprenda da questa tragedia, e seppur da testimoni indiretti, ci sentiamo molto vicini alle popolazioni colpite.

Il nostro lavoro, insieme ad altri fondi delle scuole di Bergamo e provincia, contribuirà a sistemare ed ampliare la Biblioteca Cartacea e Multimediale per l'Istituto Colecchi andata distrutta letteralmente dal terremoto.

Caterina

OGGI EINAUDI